

**MODELLO DOMANDA 2018
AUTORIZZAZIONI PER AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO
(NUOVI INTERVENTI)**

**LEGGE REGIONALE 22.06.2012, n. 8
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13.02.2017, n. 31**

Limitatamente agli interventi di cui alle lettere a, b, c, d, e, f, g, h, i, l dell'art.1 comma 1 della Legge Regionale 22.06.2012, n. 8 (VEDI ALLEGATO 1), gli interessati richiedono al Comune anziché alla Regione Lazio le autorizzazioni previste dagli art. 146 e 153 del D.LGS. 22.01.2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Limitatamente agli interventi ed opere di lieve entità di cui al Capo II del D.P.R. 13.02.2017, n. 31, (VEDI ALLEGATO 1), gli interessati richiedono al Comune anziché alla Regione Lazio le autorizzazioni previste dagli art. 146 e 153 del D.LGS. 22.01.2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*).

Le domande indirizzate al Comune e redatte in duplice originale (una in bollo e una in carta semplice, da restituire come ricevuta) devono essere presentate al Protocollo Generale del Comune esclusivamente dal proprietario o dal Legale Rappresentante (per le Società); se da persona diversa dal sottoscrittore devono essere entrambe sottoscritte con firme autenticate.

Le domande devono essere accompagnate da una dichiarazione specifica a firma del proprietario e del progettista che non siano state presentate le stesse istanze contemporaneamente al Comune, alla Regione Lazio o al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

PROCEDURA SEMPLIFICATA

Limitatamente agli interventi di cui lieve entità di cui al Capo II del D.P.R. 13.02.2017, n. 31 (VEDI ALLEGATO 1), è prevista l'applicazione della procedura semplificata.

Oltre agli interventi di lieve entità, sono assoggettate a procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica le istanze di rinnovo di autorizzazioni paesaggistiche, anche rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del Codice, scadute da non più di un anno e relative ad interventi in tutto o in parte non eseguiti, a condizione che il progetto risulti conforme a quanto in precedenza autorizzato e alle specifiche prescrizioni di tutela eventualmente sopravvenute.

PROCEDURA ORDINARIA

Limitatamente agli interventi di cui alle lettere b, c, d, e, f, g, h, i, l, dell'art.1 comma 1 della Legge Regionale 22.06.2012, n. 8 (VEDI ALLEGATO 1), è prevista l'applicazione della procedura ordinaria.

SCHEMA DELLA DOMANDA

Marca
da bollo

Al Comune di Ciampino
Ufficio Pianificazione del Territorio
Largo Felice Armati
00043 Ciampino

Il sottoscritto _____, nato a _____, residente in Via _____ n. _____, cap _____, in qualità di (proprietario, affittuario, _____), dell'immobile oggetto della presente domanda, situato in Codesto Comune, in Via _____ n. _____, foglio catastale _____, particella _____,

chiede

l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.LGS. 22.01.2004, n. 42

e dichiara

che le opere previste sono attribuite alla competenza di codesta Amministrazione ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera _____, per la realizzazione di _____

in quanto il terreno/immobile risulta vincolato/parzialmente vincolato da:

- art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 Dlgs 42/04 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) per effetto del:
 - D.M. del
 - D.G.R.L. n.del.....
- art. 134 co. 1 lett. b) Dlgs 42/04 e art. 142 comma 1 lett Dlgs 42/04 (aree tutelate per legge) :.....
- art. 134 comma 1, lett. c) Dlgs 42/04 (immobili e aree individuati dal PTPR):
.....

Per l'intervento descritto chiede, inoltre, l'applicazione della:

- procedura ordinaria**
- procedura semplificata, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 13.02.2017, n. 31 – perché rientra nella categoria n. B. dell'allegato B del D.P.R. 31/2017.**

Allega i seguenti documenti:

- titolo di proprietà (n. 2 copie);
- documentazione fotografica (n. 3 copie);
- elaborato grafico (n. 5 copie);
- relazione paesaggistica (n. 3 copie);
- relazione tecnica (n. 3 copie);

- atto notorio o dichiarazione sostitutiva (n. 2 copie);
- dichiarazione asseverata inesistenza vincoli art. 10 D.Lgs. n. 42/2004 (n. 2 copie);
- copie grafici progettuali di precedenti titoli abilitativi in materia urbanistica e paesaggistica (n. 2 copie);
- copia precedenti autorizzazioni paesaggistiche;
- visure catastali (n. 2 copie);
- attestazione/domanda liquidazione degli usi civici (n. 2 copie) (n. 2 copie);
- attestazione versamento diritti di Segreteria
- altro
-
-
-

La documentazione tecnica allegata è stata redatta da, con sede in, via, n., tel/fax, e-mail, abilitato all'esercizio della professione in quanto iscritto al n....., dell'ordine/collegio, della provincia di

Il richiedente chiede che ogni comunicazione o notificazione degli atti amministrativi inerenti al procedimento venga inoltrata a:

Sig. tel. Via n. Comune

INFORMATIVA AI SENSI DEL D. LGS. 30.06.2003 N. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI):
 I dati personali contenuti nella presente domanda sono raccolti e conservati presso archivi cartacei e informatizzati del Comune di Ciampino, secondo le prescrizioni inerenti la sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed è finalizzato allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dal D.Lgs 42/2004. I dati conferiti potranno essere comunicati e diffusi, anche per via telematica, per le stesse finalità di carattere istituzionale, comunque nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 196/2003. L'interessato può sempre rivolgersi al Titolare o al Responsabile del trattamento dei dati dell'Ente, anche per il tramite di un incaricato, per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

NOTA: Le domande devono contenere l'elenco dei documenti allegati.

data

Firma

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

1. **DOCUMENTAZIONE ATTA A DIMOSTRARE CHE IL RICHIEDENTE HA TITOLO PER LA RICHIESTA** (n. 2 copie)
2. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** (n. 3 copie)
Almeno 4 foto, a colori, con indicazione planimetrica dei punti di ripresa e relativa freccia di indicazione sulle foto dell'immobile interessato. La documentazione fotografica dovrà evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale si inserisce l'opera o gli interventi richiesti e dovrà riguardare sia l'area oggetto dell'intervento sia il suo contesto.
In caso di **varianti in corso d'opera**: documentazione fotografica aggiornata raffigurante le opere in corso di esecuzione.
Le foto, spillate a bandiera su cartoncino, dovranno riportare sul retro l'indicazione della data di esecuzione, del nominativo del richiedente, del Comune, la firma del progettista e del richiedente. In caso di riproduzioni stampate direttamente sugli elaborati, i dati dovranno essere indicati in calce a ciascuna pagina o tavola.
3. **ELABORATO GRAFICO** (n. 5 copie)
L'elaborato grafico relativo alle opere eseguite, redatto in unico foglio in 5 copie (di cui una copia sarà restituita unitamente al secondo originale della domanda) dovrà essere sottoscritto dal richiedente e da un professionista abilitato ai sensi della Legge sull'esercizio professionale, il quale dovrà attestare la conformità tra i 5 elaborati apponendo su uno la dicitura "Originale" e sugli altri quattro la dicitura "Copia conforme all'originale".

Su tutte le tavole deve essere indicato il nord.

Esso deve contenere, anche ai sensi della circolare prot. n. 6420 del 19.03.2010 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

a) CARTOGRAFIA:

1. Estratto planimetria **I.G.M.** 1:25000 con localizzazione puntiforme dell'intervento ben evidenziata.
2. Estratto planimetria **C.T.R.** 1:10000 con localizzazione puntiforme dell'intervento ben evidenziata.
3. Stralci del piano paesistico vigente:
 - Estratti delle Tav. 1: 25000 (il rapporto di riduzione deve essere adeguato per una chiara visura) delle serie **E/1** ed **E/3 del P.T.P. 9** (con precisa ubicazione puntiforme dell'opera realizzata) relativa legenda, stralcio normativa corrispondente al tipo di vincolo presente (capitolo e comma relativo all'oggetto);
4. Stralci del piano paesistico regionale:
 - Estratto a colori della Tav. 1: 25000 (il rapporto di riduzione deve essere adeguato per una chiara visura) della Pianificazione Paesistica, delle serie **A - B - C - D del P.T.P.R.** (con precisa ubicazione puntiforme dell'opera realizzata) relativa legenda, stralcio normativa corrispondente al tipo di vincolo presente (capitolo e comma relativo all'oggetto);
5. Estratto ALLEGATO N. 3D del P.T.P.R. (Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti - pag. 186, 187, 189, 190), con precisa ubicazione puntiforme dell'opera realizzata;
6. Estratto originale del **foglio catastale** con indicazione, tramite retinatura o colore, del lotto interessato dall'opera realizzata con relativi estremi catastali (foglio e particella)
7. Stralcio **aerofotogrammetria** con precisa ubicazione dell'opera realizzata;
8. Stralcio del **P.R.G.** e dell'eventuale piano attuativo, con precisa ubicazione dell'opera realizzata, destinazione di zona e relativa normativa.

b) GRAFICI:

1. **Planimetria dello stato attuale del lotto** nel rapporto 1:200 o 1:500 (in relazione alla sua dimensione)
 - devono essere indicate: proprietà confinanti, per una profondità di almeno 50 m dai confini, quote altimetriche del terreno e di tutti i fabbricati, eventuali alberature di alto fusto e di tutta la vegetazione esistente, recinzioni ed ingressi, eventuali costruzioni esistenti;
2. Almeno **due sezioni dello stato attuale del lotto** alla stessa scala (1:200 o 1:500), messe in relazione con l'ambiente circostante;
3. **Planimetria dello stato futuro del lotto** nello stesso rapporto della precedente, con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto, rappresentate con le coloriture convenzionali (rosso nuova costruzione, giallo demolizione)
 - devono essere indicate: quote altimetriche, sistemazione della zona non edificata (posteggi, giardini, zone pavimentate, nuove alberature), edifici esistenti, siepi, recinzioni, ingressi e

quant'altro utile per definire i rapporti esistenti tra l'opera ed il suolo circostante, sia pubblico sia privato;

4. **Almeno due sezioni dello stato futuro del lotto** alla stessa scala, messe in relazione con l'ambiente circostante, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici, con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività;
5. **Rendering computerizzato o manuale** (SOLO PER PROCEDURA ORDINARIA): foto modellazione realistica dell'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico, comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento. Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).
6. Dati tecnici con schemi planimetrici quotati per il calcolo delle superfici e dei volumi;
7. **Piante** nel rapporto 1:100, con individuazione a colori o a retino delle modificazioni previste sull'eventuale preesistenza, riportanti le destinazioni d'uso di ogni vano, le quote planimetriche e altimetriche, la consistenza volumetrica (espressa in mc) delle opere esistenti e di quelle di nuova realizzazione, in rapporto alle altezze, alle distanze ed agli indici fondiari prescritti urbanisticamente e paesaggisticamente. La pianta relativa alle coperture deve essere corredata dalle indicazioni dei materiali usati, del senso delle falde, delle pendenze, dei volumi tecnici dei camini, delle gronde, dei lucernari, ecc.;
8. **Sezioni** quotate dell'opera (almeno due) in rapporto 1:100 estese anche all'area circostante e all'intera superficie di pertinenza o lotto;
9. **Prospetti** in rapporto 1:100 di tutte le facciate dell'opera e anche con riferimento agli edifici circostanti (devono essere compresi anche le facciate degli edifici in aderenza). Deve essere riportata anche la situazione altimetrica dell'andamento del terreno, esistente e di progetto. Inoltre, devono essere rappresentate aperture, infissi, opere in ferro, balaustre, coperture, pluviali in vista, volumi tecnici, recinzioni, cancelli, con indicazione dei materiali e colori impiegati.

c) INTERVENTI SU EDIFICI ESISTENTI: l'elaborato grafico deve essere integrato con:

- Piante dell'edificio nello stato attuale;
- Prospetti dell'edificio nello stato attuale;
- Sezioni dell'edificio nello stato attuale.

d) VARIANTI IN CORSO D'OPERA di progetti già approvati da questa Amministrazione, occorre: evidenziare le modifiche rispetto al progetto precedentemente autorizzato; riprodurre la documentazione fotografica aggiornata in tre copie raffigurante le opere in corso di esecuzione.

e) INTERVENTI OD OPERE DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE: l'elaborato grafico deve contenere quanto disposto dal PUNTO N. 4 dell'ALLEGATO al D.P.C.M. 12.12.2005.

4. **RELAZIONE PAESAGGISTICA (redatta in conformità al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12.12.2005).**

In 3 copie firmate dal professionista redattore del progetto.

L'istanza di autorizzazione paesaggistica relativa agli interventi di lieve entità è corredata da una relazione paesaggistica semplificata, redatta da un tecnico abilitato, nelle forme di cui all'Allegato «D» del D.P.R. 13.02.2017, n. 31.

Le istanze di rinnovo ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 31/2017 non sono corredate dalla relazione paesaggistica semplificata nei casi in cui non siano richieste variazioni progettuali e non siano sopravvenute specifiche prescrizioni di tutela.

5. **RELAZIONE TECNICA**

In 3 copie firmate dal professionista redattore del progetto, esplicativa degli aspetti storico-critici, tipologici, materici, tecnologici, strutturali, urbanistici e paesaggistici dell'intervento (tutti gli elementi di fatto necessari ad una congrua valutazione della natura, entità e consistenza delle modificazioni apportate all'aspetto esteriore dei luoghi), con specifico riguardo alla sua conformità rispetto al quadro normativo esistente.

6. **ATTO NOTORIO** (n. 2 copie);

Atto notorio o dichiarazione sostitutiva di notorietà del proprietario o del professionista attestante la completa legittimità urbanistica, paesaggistica, idrogeologica, ecc. dell'eventuale fabbricato esistente (per ristrutturazioni o ampliamenti), riportando tutti i precedenti titoli abilitativi in materia urbanistica e

paesaggistica (oppure dichiarazione del proprietario che non esistono precedenti pareri sullo stesso progetto o sul medesimo lotto).

7. **DICHIARAZIONE ASSEVERATA** (n. 2 copie);
Dichiarazione asseverata circa l'inesistenza di vincoli ex art. 10 D.Lgs. n. 42/2004.
8. **DICHIARAZIONE** (n. 2 copie) specifica a firma del proprietario e del progettista che non siano state presentate le stesse istanze contemporaneamente al Comune, alla Regione Lazio o al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
9. Copie grafici progettuali di precedenti titoli abilitativi in materia urbanistica e paesaggistica (n. 2 copie).
10. Visure catastali (n. 2 copie).
11. Documentazione attestante la distanza del fabbricato da corsi di acque pubbliche, documentando nel caso l'inclusione negli appositi elenchi (n. 2 copie).
12. Attestazione di avvenuta liquidazione degli usi civici oppure copia domanda (n. 2 copie).
13. Piano di utilizzazione aziendale (P.U.A.), se previsti dal P.T.P. o dal P.T.P.R., ovvero piani di miglioramento agrario, debitamente approvati (n. 2 copie).
14. Documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui alla L. R. n. 39/75, in qualità di imprenditore agricolo a titolo principale e/o coltivatore diretto (n. 2 copie).
15. Documentazione attestante la consistenza del lotto agricolo (n. 2 copie).
16. Ogni altra documentazione ritenuta utile per valutare la consistenza e gli effetti delle opere richieste.
17. Marca da bollo del valore corrente da apporre sulla copia del progetto da restituire al richiedente al rilascio della concessione edilizia.
18. Attestazione del versamento della somma di **€. 51,65 sul c/c 55186001** intestato a COMUNE DI CIAMPINO – Servizio Tesoreria, precisando sul retro la causale "autorizzazione urbanistica per vincolo paesaggistico" Diritti di Segreteria.

NOTA: La documentazione presentata in copia deve essere resa conforme ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

PROCEDURA ORDINARIA (art. 146 D.LGS. n. 42/2004)

Il Comune, ricevuta l'istanza dell'interessato, verifica se l'istanza stessa sia corredata della documentazione richiesta, provvedendo, ove necessario, a richiedere le opportune integrazioni e a svolgere gli accertamenti del caso.

Entro **40 giorni** dalla ricezione dell'istanza, l'amministrazione accerta la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici e trasmette al Soprintendente la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento, dando comunicazione all'interessato dell'inizio del procedimento.

Il Soprintendente rende il parere limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico ovvero alla specifica disciplina di cui all'articolo 140, comma 2, del D.lgs. n. 42/2004 entro il termine di **45 giorni** dalla ricezione degli atti. Il soprintendente, in caso di parere negativo, comunica agli interessati il preavviso di provvedimento negativo ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Entro **20 giorni** dalla ricezione del parere, il Comune rilascia l'autorizzazione ad esso conforme.

(Decorso inutilmente il termine di 20 giorni senza che l'amministrazione si sia pronunciata, l'interessato può richiedere l'autorizzazione in via sostitutiva alla Regione, che vi provvede, anche mediante un commissario ad acta, entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta).

Decorso inutilmente il termine di **60 giorni** dalla ricezione degli atti senza che il soprintendente abbia reso il prescritto parere, il Comune provvede sulla domanda di autorizzazione.

PROCEDURA SEMPLIFICATA (ART. 7 - Capo II del D.P.R. 13.02.2017, n. 31)

Il procedimento autorizzatorio semplificato si conclude con un provvedimento espresso entro il termine di **60 giorni** dal ricevimento della domanda.

Il Comune, ricevuta la domanda, richiede all'interessato, ove occorrono, in un'unica volta, entro **10 giorni** dal ricevimento dell'istanza, gli ulteriori documenti e chiarimenti strettamente indispensabili, che sono inviati in via telematica entro il termine di **10 giorni** dal ricevimento della richiesta. Il procedimento resta sospeso fino alla scadenza del termine assegnato o alla ricezione della documentazione integrativa richiesta. Decorso inutilmente il termine assegnato, l'istanza è dichiarata improcedibile.

Entro il termine tassativo di **20 giorni** dal ricevimento dell'istanza ovvero, in caso di richiesta di integrazione documentale, dal ricevimento dell'ulteriore documentazione richiesta, l'amministrazione procedente trasmette alla Soprintendenza per via telematica, anche fornendo ove possibile le credenziali per l'accesso telematico agli atti e ai documenti necessari ai fini dell'istruttoria, una motivata proposta di accoglimento, unitamente alla domanda ed alla documentazione in suo possesso.

Se anche la valutazione del Soprintendente è positiva, questi, entro il termine tassativo di **20 giorni** dal ricevimento della proposta, esprime il proprio parere vincolante, per via telematica, all'amministrazione procedente, la quale adotta il provvedimento nei **10 giorni** successivi.

Ove l'intervento o le opere richiedano uno o più atti di assenso comunque denominati, ulteriori all'autorizzazione paesaggistica semplificata e al titolo abilitativo edilizio, Il Comune indice la conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. In tal caso, i termini previsti per le amministrazioni preposte alla tutela paesaggistica e dei beni culturali sono dimezzati.

In caso di esito negativo della valutazione, il Comune, entro **10 giorni** dal ricevimento della richiesta, ne dà comunicazione all'interessato, comunicando contestualmente i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza e le modifiche indispensabili affinché sia formulata la proposta di accoglimento. Con la comunicazione è sospeso il termine del procedimento ed è assegnato il termine di **15 giorni** all'interessato entro il quale presentare le proprie osservazioni e il progetto adeguato. Ove, esaminate le osservazioni o gli adeguamenti progettuali presentati persistano i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, entro **20 giorni**, rigetta motivatamente l'istanza, con

particolare riguardo alla non accoglibilità delle osservazioni o alla persistente incompatibilità paesaggistica del progetto adeguato e ne dà comunicazione al richiedente.

*In caso di valutazione negativa della proposta di accoglimento formulata dal Comune, il Soprintendente comunica per via telematica al richiedente, entro il termine di **10 giorni** dal ricevimento della proposta, i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza e della proposta dell'amministrazione procedente, specificandoli in modo dettagliato, ed indica contestualmente le modifiche indispensabili per la valutazione positiva del progetto, a meno che quest'ultimo risulti incompatibile con i valori paesaggistici che qualificano il contesto di riferimento ovvero contrastanti con le prescrizioni d'uso eventualmente presenti e di ciò venga data idonea ed adeguata motivazione. Con la comunicazione è sospeso il termine del procedimento ed è assegnato al richiedente un termine di **15 giorni** entro il quale presentare le proprie osservazioni e il progetto adeguato. Decorso il termine assegnato, la Soprintendenza, ove ne ricorrano i presupposti, entro il termine di **20 giorni** adotta il provvedimento motivato di diniego fornendo specifica motivazione, con particolare riguardo alla non accoglibilità delle osservazioni o alla persistente incompatibilità del progetto adeguato con la tutela dei beni vincolati e ne dà contestualmente comunicazione all'autorità procedente.*

In caso di mancata espressione del parere vincolante del Soprintendente nei tempi previsti, si forma il silenzio assenso ai sensi dell'articolo 17-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed il Comune provvede al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

ALLEGATO 1

LEGGE REGIONALE 22.06.2012, n. 8 (ha abrogato l'art. 1 c. 1 della legge regionale 19.12.1995 n. 59)

Art. 1. (FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI PAESAGGIO)

C. 1

a) interventi sottoposti a procedimento autorizzatorio semplificato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata);

b) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia);

c) interventi da eseguirsi in zone di completamento, definite zone B dal decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1968, n. 97 o ad esse equiparate;

d) varianti al progetto approvato che non abbiano natura di variazioni essenziali come definite dall'articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2008, n. 15 (Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia);

e) interventi, comprese le opere di urbanizzazione primaria, da realizzare in esecuzione di strumenti urbanistici attuativi comunque denominati, per i quali sia stato rilasciato preventivo parere paesaggistico favorevole e per i quali i medesimi piani contengano i tipi edilizi in scala non inferiore a 1:200;

f) installazione sugli edifici esistenti, con esclusione delle zone A, come definite dal decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, o ad esse equiparate, di pannelli solari, termici e fotovoltaici, anche se di superficie superiore a 25 mq;

g) opere che costituiscono pertinenze ed impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti;

h) posa in opera di nuove condotte di fognatura, condotte idriche, reti urbane di distribuzione del gas interrate, di linee elettriche a tensione non superiore a 20 KV ovvero, se interrate, di qualunque tensione, nonché di cabine elettriche e per telecomunicazioni;

i) interventi di cui alla legge regionale 16 aprile 2009, n. 13 (Disposizioni per il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti) e successive modifiche;

l) interventi di cui agli articoli 3, 3bis, 3ter, 3 quater, 4 e 5 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 21 (Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale) e successive modifiche, limitatamente a quelli realizzabili previa denuncia di inizio attività.

ELENCO INTERVENTI DI LIEVE ENTITÀ SOGGETTI A PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO SEMPLIFICATO (ALLEGATO B di cui all'art. 3, comma 1 del D.P.R. 13.02.2017, n. 31)

B.1. Incrementi di volume non superiori al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiori a 100 mc, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti. Ogni ulteriore incremento sullo stesso immobile da eseguirsi nei cinque anni successivi all'ultimazione lavori è sottoposto a procedimento autorizzatorio ordinario;

B.2. realizzazione o modifica di aperture esterne o finestre a tetto riguardanti beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici, purché tali interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti;

B.3. interventi sui prospetti, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: modifica delle facciate mediante realizzazione o riconfigurazione di aperture esterne, ivi comprese vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, o di manufatti quali cornicioni, ringhiere, parapetti; interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti; realizzazione, modifica o chiusura di balconi o terrazze; realizzazione o modifica sostanziale di scale esterne;

B.4. interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde; realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca; inserimento di canne fumarie o comignoli; realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili;

B.5. interventi di adeguamento alla normativa antisismica ovvero finalizzati al contenimento dei consumi energetici degli edifici, laddove comportanti innovazioni nelle caratteristiche morfotipologiche, ovvero nei materiali di finitura o di rivestimento preesistenti;

B.6. interventi necessari per il superamento di barriere architettoniche, laddove comportanti la realizzazione di rampe per il superamento di dislivelli superiori a 60 cm, ovvero la realizzazione di ascensori esterni o di manufatti consimili che alterino la sagoma dell'edificio e siano visibili dallo spazio pubblico;

B.7. installazione di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, su prospetti prospicienti la pubblica via o in posizioni comunque visibili dallo spazio pubblico, o laddove si tratti di impianti non integrati nella configurazione esterna degli edifici oppure qualora tali installazioni riguardino beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

B.8. installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici ricadenti fra quelli di cui all'art. 136, comma 1, lettere b e c) del Codice, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici su coperture piane in posizioni visibili dagli spazi pubblici esterni;

B.9. installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, qualora tali interventi interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

- B.10. installazione di cabine per impianti tecnologici a rete o colonnine modulari ovvero sostituzione delle medesime con altre diverse per tipologia, dimensioni e localizzazione;
- B.11. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicurino adeguata permeabilità del suolo;
- B.12. interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;
- B.13. opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove non siano oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le regioni e gli enti locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice;
- B.14. interventi di cui alla voce A.12 dell'Allegato «A», da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici, ove si tratti di beni vincolati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice;
- B.15. interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale;
- B.16. realizzazione di autorimesse, collocate fuori terra ovvero parzialmente interrato, con volume emergente fuori terra non superiore a 50 mc, compresi i percorsi di accesso e le eventuali rampe;
- B.17. realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino di natura permanente e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie non superiore a 30 mq o di manufatti accessori o volumi tecnici con volume emergente fuori terra non superiore a 30 mc;
- B.18. interventi sistematici di configurazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti, diversi da quelli di cui alla voce B.14, quali: nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali;
- B.19. installazione di tettoie aperte di servizio a capannoni destinati ad attività produttive, o di collegamento tra i capannoni stessi, entro il limite del 10 per cento della superficie coperta preesistente;
- B.20. impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva, quali strutture per lo stoccaggio dei prodotti ovvero per la canalizzazione dei fluidi o dei fumi mediante tubazioni esterne;
- B.21. realizzazione di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta, interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento dei medesimi manufatti, se eseguiti con caratteristiche morfo-tipologiche, materiali o finiture diversi da quelle preesistenti e, comunque, ove interessino beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a) , b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;
- B.22. taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;
- B.23. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete;
- B.24. posa in opera di manufatti parzialmente o completamente interrati quali serbatoi e cisterne, ove comportanti la modifica permanente della morfologia del terreno o degli assetti vegetazionali, comprese le opere di recinzione o sistemazione correlate; posa in opera in soprasuolo dei medesimi manufatti, con dimensioni non superiori a 15 mc, e relative opere di recinzione o sistemazione;
- B.25. occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione per manifestazioni, spettacoli, eventi, o per esposizioni e vendita di merci, per un periodo superiore a 120 e non superiore a 180 giorni nell'anno solare;

- B.26. verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero; installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale;
- B.27. manufatti in soprasuolo correlati alla realizzazione di pozzi ed opere di presa e prelievo da falda per uso domestico;
- B.28. realizzazione di ponticelli di attraversamento di corsi d'acqua, o tombinamento parziale dei medesimi, limitatamente al tratto necessario per dare accesso ad edifici esistenti o a fondi agricoli interclusi; riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua;
- B.29. manufatti per ricovero attrezzi agricoli, realizzati con opere murarie o di fondazione, con superficie non superiore a dieci metri quadrati;
- B.30. realizzazione di nuove strutture relative all'esercizio dell'attività ittica con superficie non superiore a 30 mq;
- B.31. interventi di adeguamento della viabilità vicinale e poderale eseguiti nel rispetto della normativa di settore;
- B.32. interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale da parte delle autorità competenti, ove eseguiti in assenza di piano paesaggistico regionale che individui tali aree;
- B.33. interventi di diradamento boschivo con inserimento di colture agricole di radura;
- B.34. riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 2.000 mq, purché preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti;
- B.35. interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale in assenza di piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;
- B.36. posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153, comma 1, del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi compresi le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile, nonché l'installazione di insegne fuori dagli spazi vetrina o da altre collocazioni consimili a ciò preordinate;
- B.37. installazione di linee elettriche e telefoniche su palo a servizio di singole utenze di altezza non superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30;
- B.38. installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, diversi da quelli di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralici, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra;
- B.39. interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale;
- B.40. interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine;
- B.41. interventi di demolizione e ricostruzione di edifici e manufatti, ivi compresi gli impianti tecnologici, con volumetria, sagoma ed area di sedime corrispondenti a quelle preesistenti, diversi dagli interventi necessitati di ricostruzione di edifici e manufatti in tutto o in parte crollati o demoliti in conseguenza di calamità naturali o catastrofi. Sono esclusi dal procedimento semplificato gli interventi di demolizione e ricostruzione che interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice;

B.42. interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa.

DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
(CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 6 LUGLIO 2002, N. 137.)

ART. 149. INTERVENTI NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b) e dell'articolo 156, comma 4, non è comunque richiesta l'autorizzazione prescritta dall'articolo 146, dall'articolo 147 e dall'articolo 159:

- a) per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;
- b) per gli interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;
- c) per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

LEGGE 11 novembre 2014, n. 164

ART. 6 C. 4 - In deroga all'articolo 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, non sono soggette ad autorizzazione paesaggistica l'installazione o la modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, da eseguire su edifici e tralicci preesistenti, che comportino la realizzazione di pali di supporto per antenne di altezza non superiore a 1,5 metri e superficie delle medesime antenne non superiore a 0,5 metri quadrati. Resta ferma l'applicazione degli articoli 20 e seguenti del codice di cui al citato decreto legislativo n. 42 del 2004, e successive modificazioni.

INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (ALLEGATO A di cui all'art. 2, comma 1 del D.P.R. 13.02.2017, n. 31)

A.1. Opere interne che non alterano l'aspetto esteriore degli edifici, comunque denominate ai fini urbanistico-edilizi, anche ove comportanti mutamento della destinazione d'uso;

A.2. interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, quali: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura; opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne; integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, di finiture esterne o manufatti quali infissi, cornici, parapetti, lattonomie, lucernari, comignoli e simili; interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici che non comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla sagoma, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura. Alle medesime condizioni non è altresì soggetta ad autorizzazione la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto, purché tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

A.3. interventi che abbiano finalità di consolidamento statico degli edifici, ivi compresi gli interventi che si rendano necessari per il miglioramento o l'adeguamento ai fini antisismici, purché non comportanti modifiche alle caratteristiche morfotipologiche, ai materiali di finitura o di rivestimento, o alla volumetria e all'altezza dell'edificio;

A.4. interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, l'installazione di apparecchi servoscala

esterni, nonché la realizzazione, negli spazi pertinenziali interni non visibili dallo spazio pubblico, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili;

A.5. installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, purché effettuate su prospetti secondari, o in spazi pertinenziali interni, o in posizioni comunque non visibili dallo spazio pubblico, o purché si tratti di impianti integrati nella configurazione esterna degli edifici, ed a condizione che tali installazioni non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) del Codice limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

A.6. installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, laddove posti su coperture piane e in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni; installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici, ai sensi dell'art. 7-bis del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, non ricadenti fra quelli di cui all'art. 136, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

A.7. installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, qualora tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

A.8. interventi di adeguamento funzionale di cabine per impianti tecnologici a rete, ivi compresa la sostituzione delle cabine esistenti con manufatti analoghi per tipologia e dimensioni, nonché interventi destinati all'installazione e allo sviluppo della rete di comunicazione elettronica ad alta velocità, ivi compresi gli incrementi di altezza non superiori a cm 50;

A.9. installazione di dispositivi di sicurezza anticaduta sulle coperture degli edifici;

A.10. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;

A.11. opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli Enti Locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice;

A.12. interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq, a condizione che tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice;

A.13. interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

A.14. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;

A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi

completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;

A.16. occupazione temporanea di suolo privato, pubblico o di uso pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione, per manifestazioni, spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, per il solo periodo di svolgimento della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare;

A.17. installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo;

A.18. installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, con esclusione di quelle destinate ad attività di ricerca di idrocarburi;

A.19. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera b) del Codice: interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura; palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta non superiore a cinque metri quadrati e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie; interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica; interventi di manutenzione della viabilità vicinale, podereale e forestale che non modificano la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative; interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale;

A.20. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice: pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;

A.21. realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie ed opere di arredo all'interno dei cimiteri;

A.22. installazione di tende parasole su terrazze, prospetti o in spazi pertinenziali ad uso privato;

A.23. installazione di insegne per esercizi commerciali o altre attività economiche, ove effettuata all'interno dello spazio vetrina o in altra collocazione consimile a ciò preordinata; sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione. L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile;

A.24. installazione o modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché smantellamento di reti elettriche aeree;

A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;

A.27. interventi di manutenzione o sostituzione, senza ampliamenti dimensionali, delle strutture amovibili esistenti situate nell'ambito di strutture ricettive all'aria aperta già munite di autorizzazione paesaggistica, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti;

A.28. smontaggio e rimontaggio periodico di strutture stagionali munite di autorizzazione paesaggistica;

A.29. interventi di fedele ricostruzione di edifici, manufatti e impianti tecnologici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente ed a condizione che l'intervento sia realizzato entro dieci anni dall'evento e sia conforme all'edificio o manufatto originario quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico, configurazione degli esterni e finiture, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e di sicurezza degli impianti tecnologici;

A.30. demolizioni e rimessioni in pristino dello stato dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi;

A.31. opere ed interventi edilizi eseguiti in variante a progetti autorizzati ai fini paesaggistici che non eccedano il due per cento delle misure progettuali quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime.

MODELLO DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
AI SENSI DELL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 E S.M.I.,
allegata all'istanza presentata ai sensi dell'art. 146 D.lgs 42/04

Il sottoscritto _____, nato a _____, residente in Via _____ n. _____, cap _____, CF _____, Tel. _____
Email _____, In qualità di _____ (proprietario/a o altro titolo) del terreno/immobile _____ oggetto della allegata domanda, situato in Codesto Comune, in Via _____ n. _____, foglio catastale _____, particella _____,
Documento di identità allegato in copia fotostatica sottoscritta _____

DICHIARA

- che non sono state presentate le stesse istanze contemporaneamente al Comune, alla Regione Lazio o al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- che l'intervento in oggetto non ha avuto precedenti nulla osta o pareri o annullamenti da parte della Regione Lazio e/o della Soprintendenza BB.AA.AA. competente per zona.
- che l'intervento in oggetto ha avuto i seguenti precedenti nulla osta o pareri o annullamenti da parte della Regione Lazio e/o della Soprintendenza BB.AA.AA. competente per zona:

- _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;

- _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;

che l'immobile/gli immobili è/sono stato/i legittimamente realizzato/i con (indicare tutti i titoli abilitativi – licenze, concessioni, permessi, D.I.A. ecc. e relativi nulla osta):

- _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;

- _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;

che si allega/allegano in copia conforme unitamente ai relativi nulla osta;

(nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti) che l'immobile/gli immobili è/sono stato/i realizzato nel _____, anno di realizzazione attestato da perizia giurata o da visura catastale che si allega alla presente dichiarazione.

INFORMATIVA AI SENSI DEL D. LGS. 30.06.2003 N. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI):

I dati personali contenuti nella presente domanda sono raccolti e conservati presso archivi cartacei e informatizzati del Comune di Ciampino, secondo le prescrizioni inerenti la sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed è finalizzato allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dal D.Lgs 42/2004. I dati conferiti potranno essere comunicati e diffusi, anche per via telematica, per le stesse finalità di carattere istituzionale, comunque nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 196/2003. L'interessato può sempre rivolgersi al Titolare o al Responsabile del trattamento dei dati dell'Ente, anche per il tramite di un incaricato, per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

Data _____

Il proprietario
Firma

MODELLO DICHIARAZIONE PROGETTISTA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DELL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 E S.M.I., allegata all'istanza presentata ai sensi dell'art. 146 D.lgs 42/04

Il sottoscritto _____, nato a _____, residente in Via _____ n. _____, cap _____, CF _____, Tel. _____
Email _____, Ordine/Collegio Professionale _____ Prov. _____, N. Iscrizione _____, CF _____, in relazione all'oggetto della allegata istanza presentata ai sensi dell'art. 146 D.lgs 42/04, inerente all'intervento di _____, situato in Codesto Comune, in Via _____ n. _____, foglio catastale _____, particella _____,
Documento di identità allegato in copia fotostatica sottoscritta _____

DICHIARA

- che non sono state presentate le stesse istanze contemporaneamente al Comune, alla Regione Lazio o al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- che l'intervento in oggetto non ha avuto precedenti nulla osta o pareri o annullamenti da parte della Regione Lazio e/o della Soprintendenza BB.AA.AA. competente per zona.
- che l'intervento in oggetto ha avuto i seguenti precedenti nulla osta o pareri o annullamenti da parte della Regione Lazio e/o della Soprintendenza BB.AA.AA. competente per zona:
 - _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;
 - _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;
 - che l'immobile/gli immobili è/sono stato/i legittimamente realizzato/i con (indicare tutti i titoli abilitativi – licenze, concessioni, permessi, D.I.A. ecc. e relativi nulla osta):
 - _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;
 - _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____;
- che si allega/allegano in copia conforme unitamente ai relativi nulla osta;
- (nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti) che l'immobile/gli immobili è/sono stato/i realizzato nel _____, anno di realizzazione attestato da perizia giurata o da visura catastale che si allega alla presente dichiarazione.

ED INOLTRE ASSEVERA

- l'inesistenza di vincoli ex art. 10 D.Lgs. n. 42/2004.

INFORMATIVA AI SENSI DEL D. LGS. 30.06.2003 N. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI):

I dati personali contenuti nella presente domanda sono raccolti e conservati presso archivi cartacei e informatizzati del Comune di Ciampino, secondo le prescrizioni inerenti la sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed è finalizzato allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dal D.Lgs 42/2004. I dati conferiti potranno essere comunicati e diffusi, anche per via telematica, per le stesse finalità di carattere istituzionale, comunque nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 196/2003. L'interessato può sempre rivolgersi al Titolare o al Responsabile del trattamento dei dati dell'Ente, anche per il tramite di un incaricato, per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

Data

Il progettista
Firma

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾

persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: ⁽²⁾

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo

permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

residenziale o ricettiva/turistica o industriale/artigianale o agricolo o commerciale/direzionale

altro.....

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

centro o nucleo storico o area urbana o area periurbana o insediamento rurale (sparso e nucleo) o area agricola o area naturale o area boscata o ambito fluviale o ambito lacustre

altro

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

pianura o versante o crinale (collinare/montano) o piana valliva (montana/collinare)

altopiano/promontorio o costa (bassa/alta)

altro.....

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. ⁽³⁾

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.lgs 42/04)

Tipologia di cui all'[art. 136 comma 1](#):

a) cose immobili b) ville,giardini, parchi c) complessi di cose immobili d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

.....
.....
.....

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE ([art. 142 del D.lgs 42/04](#))

- a) territori costieri
- b) territori contermini ai laghi
- c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- d) montagne sup. 1200/1600 m
- e) ghiacciai e circhi glaciali
- f) parchi e riserve
- g) territori coperti da foreste e boschi
- h) università agrarie e usi civici
- i) zone umide
- l) vulcani
- m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: ⁽⁴⁾

.....
.....
.....

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: ⁽⁵⁾

.....
.....
.....

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

.....

.....
.....
14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: ⁽⁷⁾

.....
.....
.....
15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

.....
.....
.....
Firma del Richiedente - Firma del Progettista dell'intervento

.....
NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.

(3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici

(4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento

(5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento

(6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;*
- rapporto vuoto/pieni;*
- sagoma;*
- volume;*
- caratteristiche architettoniche;*
- copertura;*
- pubblici accessi;*
- impermeabilizzazione del terreno;*
- movimenti di terreno/sbancamenti;*
- realizzazione di infrastrutture accessorie;*
- aumento superficie coperta;*
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);*
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);*
- interventi su elementi arborei e vegetazione*

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.